

Bravo Alafaci ma non basta: doppietta Francia

Pubblicato: Venerdì 23 Settembre 2011



Ha lottato, si è messo in mostra, ha lavorato per i compagni di squadra: sul piano personale **il primo Mondiale di Eugenio Alafaci** (foto), talento 21enne di Carnago, è stata **un'esperienza importante e utile** per il futuro. Peccato che la corsa iridata di Copenhagen **non sia servita per salire sul podio** né per sé né per l'Italia che, come spesso capita, ha "fatto la gara" ma non è riuscita a conquistare una medaglia.

Nella capitale **danese fa infatti festa la Francia** che conquista sia l'oro sia l'argento con **Demare e Petit** mentre al terzo posto si piazza il britannico Fenn; sesto posto per il primo degli azzurri, Filippo Fortin, che ha affrontato la volata provando a tenere la ruota del neocampione ma non è riuscito nell'impresa (qui **l'albo d'oro** della manifestazione).

Tornando sul portacolori varesino **Alafaci, va sottolineata la sua prova generosa**: è stato il secondo azzurro a mettersi in mostra dopo Leonardi, autore di una lunga (e un po' azzardata) fuga da lontano con un brasiliano, e **ha animato un'azione di sei uomini** nel corso del penultimo giro. Alle sue spalle però il gruppo ha reagito soprattutto con quelle nazionali importanti (Francia, Belgio, Australia) che non avevano corridori in fuga e così Alafaci e soci sono stati ripresi.

«C'è un po' di amarezza perché non siamo riusciti a prendere una medaglia – **ha detto Eugenio (61° alla fine) dopo la gara ai microfoni Rai** – però abbiamo corso da grande squadra. Da parte mia ho sperato di arrivare sullo strappo dell'ultimo giro ancora in fuga, perché sentivo di avere gambe buone; purtroppo però il gruppo ha tenuto un'andatura molto alta ed è rientrato prima della salitella. **Avrei voluto vincere per dedicare la maglia iridata a mio zio**, scomparso lo scorso anno e mio grande tifoso. Lo ricordo comunque, come voglio ringraziare i miei familiari e i tifosi che mi hanno seguito fino a qui».

Certo ora rimane qualche rammarico in casa Italia: si è **scelto di non portare Andrea Guardini** – ancora under nonostante corra, e vinca, tra i professionisti – e questo è il risultato. È vero, la squadra si è ben comportata, ma l'iride manca dal 2002 (Chicchi) e la medaglia da Varese 2008 (argento di Ponzi).

TOCCA A NOEMI – Archivate le prime prove su strada dedicate agli under 23 e alle juniores femminile (vittoria per la britannica Garner), domani – sabato 24 – tocca agli juniores maschili e soprattutto alla gara Elite delle donne dove è impegnata la nostra **Noemi Cantele**. Come noto, l'arcisatese non è tra le favorite su un circuito piatto e adatto alle ruote veloci: **la nazionale azzurra dunque correrà per Giorgia Bronzini** la quale proverà a confermare la strepitosa vittoria dello scorso

anno (**l'albo d'oro**). Per Cantele intanto è arrivata una grande soddisfazione: è stata scelta dall'UCI per entrare a **far parte della commissione etica**. Inoltre è stata scelta in rappresentanza delle atlete (accanto a Philippe Gilbert) per parlare a tutti gli juniores maschili e femminili partecipanti alle gare di Copenhagen.

Sempre riguardo al ciclismo rosa di casa nostra, l'UCI ha comunicato che la prossima edizione del **Trofeo Binda di Cittiglio** verrà disputata il **25 marzo 2012** e sarà la seconda prova di Coppa del Mondo

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it